

sulle sponde dei fiumi e sulle coste del mare (1). Nel 1820 la popolazione, giusta i documenti ufficiali, s'accrebbe a quindicimilaottocennovanta individui e nel 1830 a cinquantatremilaquarantasette. (Veggasi qui in seguito, pag. 49, il prospetto dell'aumento successivo della popolazione della Guiana).

*Negri schiavi.* Dopo la ripresa della colonia nel 1720 da parte dei francesi, un negro operaio vendevasi per circa duecentocinquanta franchi, e quelli ch'aveano un mestiere da trecentocinquanta a quattrocento franchi (2).

Per rianimare la colonia languente, un'ordinanza di aprile 1711 autorizzò gli abitanti a procurarsi i negri di Surinam.

Nel 1764 (dicembre) un bastimento negriero, comandato dal cavaliere Houet irlandese, giunse con trecento in quattrocento schiavi africani, cui il governatore Turgot comperò e distribuì a lunghi termini agli antichi abitanti (3).

Nel 1770 il numero dei negri nell'isola di Caienna era di ottomila (4), e nel 1780 di diecimila ad undicimila (5).

Verso l'anno 1784 il governatore barone di Bessner avea ottenuto una concessione di terreni nell'alto Maroni, ed a fine di assicurarsene il possesso, fece alleanza con Aboni, capo di circa dumila negri di Surinam, che si erano colà rifugiati.

Sul finire del 1788 giunsero due navigli americani a Caienna carichi di schiavi vigorosi, che furono venduti a lire ottocenottanta cadauno. Il re faceva pagare censessanta lire di premio per cadauno degli schiavi introdotti nella colonia, e quaranta lire d'anticipazione per ogni tonnellata dai bastimenti francesi destinati alla tratta.

In seguito al decreto dell'assemblea coloniale della

(1) *Descrizione della Guiana*, pag. 157.

(2) *Almanacco della Guiana*, pel 1821.

(3) *Idem*, pel 1822.

(4) Giusta il censimento.

(5) Necker, *Sulle finanze*, vol. III, cap. 13.